

rilevanza, dal punto di vista dell'urgenza, le dichiarazioni periodiche Iva, il cui termine di trasmissione è fissato in modo perentorio per il prossimo ed imminente 31 luglio 1999;

la sospensione del servizio, fra l'altro, non è stata segnalata in alcun modo, aggiungendo, al disagio intuibile, un altrettanto intuibile malumore di tutti i professionisti -;

se, in ragione delle acclamate difficoltà di funzionamento del servizio di trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali, non ritenga necessario disporre immediatamente una congrua proroga per tutti gli adempimenti di prossima scadenza per i quali sia previsto l'utilizzo del sistema telematico. (3-04128)

NUCCIO CARRARA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

sul giornale *La Sicilia* del 19 giugno 1999, sotto il titolo « Forze dell'ordine all'Utc - Sotto inchiesta opere pubbliche a Nicosia » si dà notizia di diversi interventi della magistratura per accertare eventuali irregolarità nell'affidamento dei lavori di alcune opere pubbliche;

più in particolare, presso il comune di Nicosia, in provincia di Enna, sono stati sequestrati gli atti relativi alla metanizzazione della frazione di Villadoro (spesa prevista 4 miliardi) nell'ambito di una inchiesta promossa dalla magistratura di Palermo nel novembre 1998 « con l'operazione "Grande Oriente" che ha portato in carcere due dei fratelli Cavallotti, titolari della Comest, la società che ha ottenuto la concessione per la metanizzazione della frazione »;

alcuni esponenti politici locali in un esposto hanno altresì evidenziato che la Comest, cui è stata affidata la concessione per la metanizzazione della contrada Villadoro dopo la revoca del contratto con la Siciliana Gas, ha lavorato solo nel periodo dell'elezione amministrativa del 1997;

altre opere pubbliche sono oggetto di indagini giudiziarie: l'affidamento dei lavori per il consolidamento delle pendici del Castello (4 miliardi); l'affidamento dei lavori per l'acquedotto interno (22 miliardi); la discarica in contrada Canalotto; la strada S. Giovanni Panotto (2 miliardi);

nelle indagini in corso sono impegnate, oltre alla citata procura di Palermo, la procura di Nicosia e la procura antimafia di Caltanissetta;

occorre tempestivamente evitare e reprimere eventuali infiltrazioni mafiose nell'aggiudicazione di opere pubbliche -;

se sia al corrente di tali fatti e se non ritenga opportuno valutare con tempestività se ricorrano le condizioni per procedere allo scioglimento dell'amministrazione comunale di Nicosia per reiterate violazioni di legge e per eventuali inquietanti infiltrazioni mafiose nel tessuto sano di una cittadina operosa e di grandi tradizioni storiche e culturali. (3-04129)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

OLIVIERI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il signor Max Leinter, detenuto presso la casa circondariale di Carinola a Caserta, è stato da poco trasferito in questo carcere da quello di Bologna;

non si conoscono le ragioni che hanno dettato il trasferimento;

il signor Leinter per alcuni anni è stato detenuto presso il carcere Badu e Carros in Sardegna e, a causa della lontananza e delle difficoltà economiche dei genitori, non ha mai ricevuto una visita dai familiari vivendo così in uno stato di isolamento completo;

i genitori di Leinter sono brave persone, anziani contadini residenti a Bressanone (Bz) che vivono solo con la pen-

sione minima e per questo non hanno la possibilità di affrontare le spese per lunghi viaggi;

la figlia minorenni di Leinter per problemi economici non ha potuto mai far visita al padre;

per questioni di sicurezza, i contatti telefonici con i detenuti devono essere obbligatoriamente in lingua italiana e i genitori di Leinter hanno grosse difficoltà a tenere delle conversazioni perché il loro italiano non è fluente;

il carcere di Bologna era abbastanza facilmente raggiungibile dai familiari, mentre con il trasferimento a Caserta, sono emerse tutte le problematiche sopra evidenziate -:

per quali motivi il detenuto Max Leinter sia stato trasferito dal carcere di Bologna alla casa circondariale di Carinola a Caserta;

se non ritenga, vista la situazione familiare e le difficoltà economiche dei parenti, opportuno un riavvicinamento di Max Leinter con trasferimento al carcere di Bologna o comunque in un carcere più vicino a Bressanone (BZ) in modo da permettere ai parenti di fargli visita.

(5-06568)

ATTILI, CARBONI, CHERCHI e DE-DONI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

in un cantiere edile di Oristano si è verificata l'ennesima tragedia sul lavoro: per il rovesciamento di una gru un giovane operaio è morto mentre versa in gravissime condizioni il suo datore di lavoro;

dai dati dell'ispettorato del lavoro risulta che ad Oristano spetta il poco invidiabile primato del lavoro nero nell'isola: un'azienda su due è fuorilegge;

la carenza dei controlli, 10/15 ispettori tecnici in tutta la regione, non con-

sente di reprimere il fenomeno dell'abusivismo e del lavoro nero, né di elevare il livello di sicurezza delle aziende;

non decolla il programma di informazione, per i lavoratori e le imprese, che consentirebbe una seria attività di prevenzione -:

se il Ministro intenda:

avviare rapidamente un'inchiesta per verificare le cause dell'incidente ed accertare le eventuali responsabilità;

intervenire per potenziare il servizio ispettivo particolarmente carente in Sardegna;

accelerare il programma globale di prevenzione per fermare le morti bianche che pongono l'Italia al quarto posto nell'Unione europea. (5-06569)

SCANTAMBURLO. - *Al Ministro per la funzione pubblica.* - Per sapere - premesso che:

la legge del 7 agosto 1990, n. 241 detta « Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi »; alcuni provvedimenti successivi hanno tentato di disciplinare la materia stabilendo l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di indicare negli atti comunicativi, l'ufficio e il responsabile del procedimento, allo scopo di stabilire un rapporto personale e diretto tra l'ufficio emittente e quello ricevente;

di fatto, l'efficienza e l'efficacia nel sistema di comunicazione tra le pubbliche amministrazioni continuano ad essere estremamente parziali e lacunose procurando perdite di tempo, difficoltà di rapporti, incertezze nelle procedure -:

se non ritenga di impartire ai ministeri, agli enti pubblici, alle regioni, alle province, ai comuni, disposizioni perentorie e precise affinché in ciascuna lettera o provvedimento o atto amministrativo siano obbligatoriamente indicati l'indirizzo completo dell'amministrazione o ente scrivente, l'ufficio e il nominativo della per-

sona responsabile del procedimento a cui rivolgersi per informazioni o per prendere visione degli atti, i relativi numeri di telefono e di telefax, l'orario di funzionamento dell'ufficio, provvedimenti questi semplici, ma funzionali e utili e idonei a rendere più operativa ed efficiente la pubblica amministrazione nei rapporti tra enti e in quelli con i cittadini. (5-06570)

GASPARRI, SAVARESE e BOCCHINO.
— *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è uno dei paesi più arretrati nella diffusione di Internet in ambito europeo e si trova in una situazione di forte ritardo anche nel numero di domini nazionali registrati, quelli con estensione .IT, come si evince dai dati 1998 forniti nell'ultima conferenza della AIP;

tale dato conferma ulteriormente il nostro ritardo nell'utilizzo di Internet come mezzo di diffusione delle informazioni e come media con forte valenza sociale e culturale;

a tale proposito non si può non constatare come la gestione di un tema così importante, quale la definizione e delle regole per la registrazione dei domini Internet.IT sia in questo momento svolta da una discutibile Autorità, denominata Naming Authority Italiana, la quale si è attribuita, senza alcuna formale legittimazione giuridica, l'esercizio di un potere pubblico che risulta fondamentale per lo sviluppo del settore;

è sufficiente collegarsi al relativo sito Internet (www.nic.it) per poter verificare come, dalla sua costituzione, questa associazione i cui membri sembrerebbero provenire da noti *providers* privati a livello nazionale, abbia gestito con arbitraria autonomia la gestione dei domini .IT definendo regole che non solo incidono, limitandola, sulla libertà di espressione di ogni individuo, ma che precludono il libero accesso ad informazioni che difficilmente troverebbero spazio su altri media —:

sulla base di quali fondamenti giuridici, se sussistono, operi questa organizzazione;

quale legittimazione ne consenta l'attività regolatoria di questo aspetto fondamentale per l'intero settore Internet nel nostro paese;

quante, quali e perché siano state le registrazioni negate in conseguenza dell'applicazione e di queste regole;

se vista la mancanza totale di regole di partecipazione per i componenti, che si riferiscano al conflitto di interessi e alla tutela delle libertà sancite dall'articolo 21 della Costituzione, non ritenga opportuno accertare eventuali responsabilità dei componenti di questo comitato esecutivo e dell'assemblea di questa « Naming Authority Italian »;

per quali motivi il ministero delle comunicazioni, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e l'Autorità per le garanzie per le comunicazioni non siano intervenuti, impedendo l'attività di questa organizzazione finendo, quindi, con legittimarne l'operato;

se risponda al vero che membri della pubblica amministrazione o di altri organi istituzionali svolgano funzioni all'interno dell'organizzazione in parola e, in caso positivo, voglia il ministro accertare se tali soggetti sono stati debitamente autorizzati o partecipino a titolo meramente personale. (5-06571)

RAFFALDINI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro, bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'accatastamento da parte dell'Enel dei propri fabbricati del gruppo D avvenuto nel mese di dicembre 1997, dal 1998 è variata la base imponibile che è passata ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, dal valore patrimoniale alle rendite catastali attribuite;

per i comuni sedi delle centrali di produzione dell'Enel si è, conseguente-

mente, determinato un rilevante abbattimento del gettito Ici, creando per alcuni di essi una situazione di vero e proprio dissesto;

se l'Enel si fosse avvalso della suddetta facoltà già dal 1993 la somma trattata dallo Stato sui trasferimenti erariali sarebbe stata inferiore, nella misura della differenza tra il gettito dell'Ici 1993 derivante dai fabbricati delle centrali elettriche Enel e il gettito Ici dell'anno 1998 al 4 per mille derivante dagli immobili stessi;

la grave situazione verificatasi risulta dalla applicazione di strumenti operativi previsti per legge non ascrivibili a responsabilità da parte delle amministrazioni comunali;

in data 29 luglio 1998 il direttore della divisione finanziamenti enti locali del Ministero dell'interno ha disposto l'impegno della somma di lire 5.535.112.596 in favore di comuni indicati in unito elenco;

in sede di legge finanziaria sono stati stanziati lire 15 miliardi a tale scopo per il 1998;

sulla base della suddetta tabella al comune di Sermide (Mantova) erano state assegnate lire 986.350.046;

la somma invece assegnata attraverso comunicazione telefonica è per l'anno 1998 di lire 383.578.690 e per l'anno 1999 di lire 380.893.485 con un minor contributo di oltre 600.000 milioni l'anno;

per recuperare in parte la perdita di gettito, il comune di Sermide ha aumentato l'aliquota Ici dal 1999 a 6 per mille ed al 7 per mille per gli alloggi non locati, non riuscendo assolutamente a ripianare la perdita subita;

sarà necessario ricorrere all'anticipazione di tesoreria per garantire il pagamento delle spese;

in mancanza di provvedimenti urgenti che riconsiderino l'ammontare dei trasferimenti erariali attualmente previsti

la prospettiva è quella di non riuscire a garantire i servizi indispensabili e di dover dichiarare il dissesto finanziario -:

se il Governo intenda adottare con urgenza i provvedimenti necessari per impedire che alcuni comuni debbano subire, ingiustamente, la possibilità di un dissesto finanziario, rispettando almeno l'entità dei contributi già messi in tabella nel 1998 dal ministero dell'interno quindi ritenuti dai comuni dopo la legge finanziaria, già destinati a loro unitamente all'impegno di renderli permanenti. (5-06572)

FOTI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il Ministro delle finanze ha emanato la circolare 150/E del 7 luglio 1999 interpretativa della legge 9 dicembre, n. 431;

la suddetta circolare appare in più punti una mera ripetizione della legge n. 431 del 1998 e quindi ha lasciato del tutto insoddisfatti gli operatori del ramo che si attendevano certezze;

la mancata emanazione di una puntuale circolare può seriamente compromettere il raggiungimento degli obiettivi che si pone la legge n. 431 del 1998 di riforma delle locazioni;

tra l'altro, la citata circolare non contiene l'elenco preciso dei comuni nei cui territori si possono godere le agevolazioni fiscali erariali di cui all'articolo 8 della legge n. 431 del 1998, essendosi limitata la circolare a ripetere pedissequamente la legge senza individuare *nominatim* i comuni confinanti con le città metropolitane e quelli terremotati di Campania e Basilicata, atteso che si pongono problemi particolari come nel comune di Fiumicino;

la circolare asserisce che i comuni hanno la facoltà di abbattere l'Ici per favorire la stipula di contratti quando invece la legge n. 431 del 1998 dice che è per favorire gli accordi tra le organizzazioni della proprietà e dell'inquilinato;

la circolare fornisce poi una interpretazione dell'articolo 8, comma 4, della legge n. 431 del 1998 secondo la quale in caso di mancato pagamento dei canoni si deve pagare l'imposta calcolata sulla rendita catastale, atteso che, a parte ogni disquisizione di carattere dottrinale, l'interpretazione ministeriale è chiaramente contrastata dal fatto che la Commissione lavori pubblici della Camera dei deputati non ha recepito un'espressa proposta formulata dalla Commissione bilancio nella sua seduta del 3 giugno 1998 resa ad inserire nella legge una norma che prevedeva la tassazione nel senso di cui all'interpretazione ministeriale —:

come il Ministro intenda provvedere al fine di venire incontro alle esigenze del settore. (5-06573)

CONTENUTO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 9 marzo 1971, n. 98, il legislatore dettò disposizioni volte ad inserire specifiche provvidenze per il personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito dell'Alleanza atlantica;

sostanzialmente, la normativa richiamata consentiva ai cittadini italiani che, ad una precisa data, risultavano aver prestato la propria opera da almeno un anno alle dipendenze di organismi militari della Nato, di poter essere assunti, a domanda, alle dipendenze dell'Amministrazione dello Stato;

le provvidenze in esame registrarono una prima estensione con la legge 23 novembre 1979, n. 596 (personale con almeno un anno di servizio alla data del 30 giugno 1979), cui fece seguito l'ulteriore estensione (personale con almeno un anno di servizio dal 30 giugno 1990) disposta dalla legge 1° giugno 1991, n. 169;

quest'ultima ancorò lo stato di disoccupazione alla corresponsione di un trattamento analogo a quello speciale di di-

soccupazione in favore dei lavoratori licenziati da imprese edili rimettendo ad uno o più provvedimenti del ministero del lavoro e della previdenza sociale la concessione dell'indennità;

successivamente, un'analoga opportunità fu offerta dal decreto-legge 13 novembre 1997, n. 393 (personale con almeno un anno di servizio alla data del 30 giugno 1997) che non venne convertito in legge in quanto le relative disposizioni furono abrogate dall'articolo 63 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 che dispose la validità e la salvezza degli effetti e dei rapporti giuridici sorti precedentemente;

in occasione del dibattito al Senato sulla legge finanziaria per il 1998, fu accolto un ordine del giorno che impegnava il Governo ad adoperarsi affinché le norme contenute nelle disposizioni abrogate del decreto-legge fossero rese operanti nei confronti di tutti coloro che ne avessero avuto diritto. In occasione dell'iter di conversione del decreto, nella relazione al provvedimento, si faceva espresso riferimento al recupero di circa « cinquanta lavoratori, licenziati prima del 30 giugno 1997 »;

sulla scorta del decreto-legge in esame, in data 23 dicembre 1997, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale approvò la lista nominativa dei lavoratori beneficiari che non avrebbe superato le cento unità;

con decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito nella legge 5 giugno 1998, n. 176, fu rimessa al ministero del lavoro e della previdenza sociale la facoltà di provvedere, con proprio decreto, affinché i trattamenti previsti dalla clausola di salvaguardia della legge finanziaria per il 1998 — all'articolo 63 — continuassero ad essere erogati nei limiti dei finanziamenti allocati nel fondo per l'occupazione;

con il comma 3 dell'articolo 45 delle legge 17 maggio 1999, n. 144, il legislatore ha esteso le provvidenze della legge 9 marzo 1971, n. 98, ai cittadini italiani assunti successivamente al 30 giugno 1989,

che avessero prestato servizio continuativo da almeno un anno alla data del 30 giugno 1997;

le disposizioni in esame paiono essere il frutto di interventi episodici, soprattutto quelle intervenute con successive estensioni, e non sembrano aver dato definitiva soluzione al caso di licenziamento di cittadini italiani determinato da provvedimenti di ristrutturazione degli organismi militari in questione —:

quanti e quali cittadini italiani abbiano beneficiato delle provvidenze previste dalla legge 9 marzo 1971, n. 98, in seguito alla estensione determinate dai provvedimenti legislativi intervenuti dal 1979 ad oggi;

quanti e quali provvedimenti siano stati emanati, allo scopo, dal ministero del lavoro e della previdenza sociale, a quali lavoratori riferiti, sulla base di quali elementi di scelta o determinazione e da chi suggeriti o effettuati;

quale sia l'elenco nominativo dei lavoratori beneficiati dal provvedimento del ministero del lavoro e della previdenza sociale del 23 dicembre 1997 distinti per luogo di stanza dei relativi organismi militari oggetto di ristrutturazione;

se non ritenga opportuno affrontare, nella sede competente per tutto quanto riguarda le basi in uso alle forze dell'Alleanza atlantica e gli organismi militari da essa eventualmente dipendenti, la questione della disciplina giuridica da applicare ai cittadini italiani licenziati in seguito a provvedimenti di ristrutturazione, nonché degli oneri conseguenti;

quali iniziative intenda adottare per assicurare ai cittadini italiani, che prestano la propria opera in tali organismi militari, la dovuta copertura assicurativa per il caso in cui rimangano vittime di eventi bellici o di azioni collaterali coinvolgenti strutture impegnate nel contesto di interventi riconducibili all'adesione del Paese alle iniziative internazionali;

quali altre iniziative intenda favorire per giungere ad una disciplina organica a favore dei dipendenti licenziati in seguito alle citate ristrutturazioni. (5-06574)

PEZZOLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un'altra tornata di « cartelle pazze » sta investendo i contribuenti con riguardo agli obblighi di versamento della tassa sulla partita Iva per l'anno d'imposta 1996;

così come per le omissioni relative al condono 1992, anche in questo caso si tratta di un vero e proprio pasticcio, dovuto ad anomalie nella trasmissione dei dati tra i soggetti che hanno curato la riscossione e gli archivi del ministero;

disguido che, analogamente a quanto avvenne per le precedenti « cartelle pazze », costerà ai cittadini l'ennesimo ingiusto esborso in carta bollata e parcelle professionali, al fine di difendersi da una pretesa infondata;

in quell'occasione, il dottor Carlo Vaccari, allora direttore generale del territorio come riportato dal noto periodico « *La Tribuna dei Dottori Commercialisti* » n. 2/99 avrebbe dichiarato: « I motivi della mia sostituzione sono politici: io non ho la tessera D.S. Perché i responsabili di una grave vicenda come quella delle cartelle pazze non sono stati rimossi? È chiaro, perché sono amici del Ministro »;

il Ministro, mentre imperversavano le cartelle, illuse i cittadini che una semplice circolare poteva esimerli dal complesso — e costoso — meccanismo che, attraverso la strada del ricorso, solo poteva garantire la valenza delle proprie ragioni; la giurisprudenza delle commissioni tributarie sconfessò questa tesi e molti, che a quella chimera avevano dato ascolto, si trovano oggi a dover pagare comunque all'erario l'ennesimo odioso indebito;

in qualsiasi altro paese europeo, lo abbiamo visto di recente, casi come quelli che si segnalano darebbero senz'altro

luogo alla presentazione delle dimissioni da parte del responsabile del dicastero competente —:

quali siano le scuse che dovremo ascoltare questa volta e che provvedimenti intendano adottare in simile circostanza, posto che purtroppo, in Italia, è scontato che presentare le proprie dimissioni sia comunemente reputato, dalla classe dirigente, un atto non di responsabilità bensì di vera e propria ingenuità politica.

(5-06575)

CALZAVARA e GNAGA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella guerra contro la federazione jugoslava la Nato ha sganciato e lasciato su quel territorio migliaia di proiettili, missili e bombe con ogive contenenti uranio impoverito radioattivo per un totale che supera il centinaio di tonnellate;

considerati gli effetti nefasti delle radiazioni dell'uranio impoverito su persone, animali, piante con conseguenti tumori, mutazioni genetiche, deficienze psicofisiche e morti per cancro;

constatata l'alta e diffusa contaminazione radiattiva degli oggetti colpiti (fabbriche, case, ospedali, automezzi, nonché terreni ed acque;

viste le istruzioni e le avvertenze date dalla stessa *United States Army* e dal Pentagono alle truppe americane per difendersi dalle radiazioni dovute all'uranio impoverito —:

quali provvedimenti siano stati assunti a cautela della salute del personale militare e civile impegnato nelle basi Nato ed in Kosovo;

se le forze italiane impegnate nella Nato abbiano usato proiettili o missili all'uranio impoverito e se venga contemplata la detenzione e l'uso di proiettili e missili all'uranio impoverito in Italia. (5-06576)

CARUANO e BORROMETI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

molte organizzazioni non lucrative di attività sociale risultano proprietarie di fabbricati che vengono utilizzati per l'esercizio delle attività istituzionali di cui al decreto legislativo n. 460 del 1997;

gli immobili sono quindi parte integrante del complesso coordinato di beni, volontariato e lavoro che concorre alla realizzazione delle attività istituzionali previste per ogni associazione;

l'assoggettamento alle imposte dirette dei fabbricati delle Onlus appare socialmente ingiustificato e giuridicamente ingiusto se confrontato con l'esenzione, per altro condivisa, prevista per gli immobili « destinati ad attività commerciali e all'esercizio di arti e professioni »;

la « commissione dei trenta » ha sollevato forti perplessità relativamente a questa contraddizione —:

se non ritenga di intervenire modificando l'articolo 12 del decreto legislativo n. 460 del 1997 per garantire alle Onlus il diritto di un trattamento di esenzione dalle imposte dirette per i fabbricati (destinati all'esercizio delle loro attività istituzionali e connesse) in ragione dell'interesse collettivo e del ruolo sociale che queste associazioni « non profit » svolgono quotidianamente. (5-06577)

SPINI e MIGLIAVACCA. — *Ai Ministri della difesa, della sanità e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

atteso che il decreto legislativo previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge 28 dicembre 1995, n. 549, ha riorganizzato l'area degli stabilimenti militari;

atteso che nell'esprimere il suo parere (19 novembre 1997), la Commissione difesa della Camera, raccomanda che il Governo attivi un costante e puntuale processo di

informazione delle Commissioni parlamentari prima dell'emanazione dei decreti ministeriali (conseguenti) —:

quali siano le informazioni che il Governo è in grado di dare al Parlamento in detta materia e quali siano i contatti in corso con le organizzazioni sindacali;

in particolare per quanto attiene allo stabilimento chimico Farmaceutico Militare di Firenze quale sia lo stato del processo di ristrutturazione;

se corrisponda al vero che il Ministro della sanità abbia prospettato la possibilità di utilizzo di detto stabilimento per finalità anche del ministero della sanità stesso con relativo finanziamento;

se corrisponda al vero la possibilità di utilizzare lo stesso stabilimento anche per l'attività di cooperazione internazionale del ministero degli affari esteri;

quali siano le iniziative per realizzare una cooperazione fra tutti i ministeri interessati. (5-06578)

MOLINARI e PITTELLA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

da diversi atti aziendali posti in essere dall'Enel si ritiene imminente il trasferimento delle attività esercitate del posto di teleconduzione di Rotonda (Potenza) al centro integrato di Bari;

il progetto di ristrutturazione della direzione trasmissione Enel Spa interesserebbe non solo il posto di teleconduzione, ma anche le attività connesse alla gestione sul territorio e che occupano 50 dipendenti;

in merito alla decisione aziendale non si riscontrano giustificazioni di tipo economico sul risparmio dei costi in quanto la presenza di alte tecnologie consente di gestire la rete da qualunque punto geografico e la posizione di Rotonda risponde oggettivamente alle esigenze operative;

in base anche alle affermazioni formulate dai vertici Enel in occasione del *Roadshow* svoltosi a Potenza il 31 ottobre 1997 quando promisero che la perdita della direzione regionale della distribuzione sarebbe stata riequilibrata con il mantenimento degli altri presidi presenti sul territorio lucano, si riscontra una palese mancanza degli impegni assunti;

in Basilicata nell'ultimo triennio l'Enel ha soppresso il 40 per cento dei posti di lavoro nonostante l'interesse all'utilizzazione delle risorse;

i lavoratori interessati e le popolazioni devono essere in grado di avere un confronto equilibrato con l'azienda anche sulla base dell'esperienza negativa vissuta nel recente passato con la soppressione della direzione regionale della distribuzione aggravando la condizione del territorio che detiene il triste primato lucano della disoccupazione —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché venga scongiurato il trasferimento del posto di teleconduzione di Rotonda, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali della struttura e gli *standards* di servizio. (5-06579)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

BACCINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste italiane ha ridefinito la propria organizzazione aziendale, articolando in 140 filiali, il sistema di riferimento territoriale in luogo delle sopresse direzioni provinciali e che nella nascita di questi ambiti territoriali è previsto un modello organizzativo con 41 nuove filiali;

nella regione Marche, dove operavano quattro direzioni provinciali, quella di Ascoli Piceno, con 73 comuni, è stata smembrata in due filiali, con l'accorpamento di 48 uffici postali del piceno, cor-